

17 APRILE 2016

REFERENDUM SULLE TRIVELLAZIONI IN MARE

VAI A VOTARE E
VOTA SÌ



FAI 
Fondo
Ambiente
Italiano

FAI - Baia di Ieranto
Massa Lubrense (NA)
Donazione Italsider - 1987

PARTECIPA AL CAMBIAMENTO DELL'ITALIA

“Vuoi che, allo scadere delle concessioni, gli impianti che estraggono petrolio nelle acque territoriali italiane siano fermati?”

**IL FAI VOTA SÌ, PERCHÉ TRIVELLARE IL MARE ITALIANO
NON È STRATEGICO, NON È CONVENIENTE, NON È SOSTENIBILE.**

SÌ, PERCHÉ NON È STRATEGICO

La Strategia Energetica Nazionale (SEN) del 2013 prevede un aumento del 148% al 2020 dell'estrazione di petrolio su territorio italiano. Investire in maniera così massiccia sul petrolio non è una strategia adeguata rispetto al presente e al futuro dell'Italia e del contesto internazionale. L'Italia del futuro dovrà saper integrare risorse diverse, sempre meno energie fossili e sempre più energie pulite, promuovendo ricerca e sviluppo delle fonti energetiche alternative e soprattutto incentivando risparmio ed efficienza energetica a partire dal comportamento e dai consumi dei singoli cittadini e dello Stato.

SÌ, PERCHÉ NON È CONVENIENTE

Il valore del petrolio è oggi ai minimi storici: l'offerta sul mercato internazionale supera di gran lunga la domanda e il prezzo al barile è crollato. Non è più conveniente estrarre e vendere petrolio, soprattutto in Italia, dove i giacimenti sono esigui e il petrolio tendenzialmente di scarsa qualità. Tutto il petrolio estraibile dai giacimenti nel mare italiano basterebbe per coprire appena dieci settimane dei nostri consumi annui come si ricava dai dati del Ministero dello Sviluppo Economico. L'attività petrolifera, inoltre, implica enormi investimenti e produce poca occupazione.

SÌ, PERCHÉ NON È SOSTENIBILE

Le trivellazioni, anche senza agitare lo spettro di incidenti con disastrosi sversamenti, compromettono l'ecosistema marino e il paesaggio costiero, inquinando l'acqua e la visuale. Come a terra così in mare serve una pianificazione che stabilisca regole e criteri, il tetto massimo delle concessioni e le zone di mare da escludere e proteggere. I piani paesaggistici, che danno orientamenti e prescrizioni sull'uso del territorio, dovrebbero potersi estendere anche al mare, per una gestione integrata e sostenibile del sistema marino costiero che ne tuteli e valorizzi la vocazione naturale e culturale.

www.ilfaichevigila.it